



Foto Ansa

La mano della P2 Licio Gelli scrive una dedica sulle pagine interne del libro di Aldo A. Mola «Gelli e la P2 fra cronaca e storia»

SILVIA GARAMBOIS

ROMA

**D**a stasera torna su Raitre, in prima serata, *Blu notte* di Carlo Lucarelli, sui «misteri italiani» degli ultimi cinquant'anni: intrecci oscuri tra criminalità, imprenditoria, spesso politica. Ritorna parlando di P2. Dice Lucarelli: «Perché la P2? Avevo visto Licio Gelli protagonista di *Venerabile Italia* su Odeon tv, e mi son chiesto: cos'è esattamente Gelli, perché è ancora in tv a parlare? Il suo nome ritorna nelle nostre inchieste, nel caso Sindona, persino nel depistaggio per la strage di Bologna, perciò abbiamo voluto occuparcene, per dire: attenzione, chi sta parlando è proprio quello lì...».

Gelli, che in una recente intervista

## Ruffini a Fitto

«Grave voler cancellare le voci che non piacciono»

L'altra sera il ministro agli Affari Regionali Raffaele Fitto, a «Ballarò», aveva una lista di programmi «sgraditi», molti di Raitre. «Se sono programmi che non piacciono ad alcuni politici - commenta il direttore di Raitre Paolo Ruffini - ce ne sono anche che non piacciono a me. Se invece si chiede di cancellarli, allora è grave. È ricchezza del Paese non pensarla tutti allo stesso modo. Di fronte a un giudizio unico, allora mi preoccuperei: ma non mi pare che ciò sia, fino a prova contraria. La libertà è responsabilità di ognuno di noi: occorre voler essere libero per essere libero».

sta a Pandora tv si presenta sorridente, soddisfatto di questo Governo, perché «queste sono le cose che ho detto e scritto trent'anni fa, sono contento di vederle realizzate». Gelli, che all'industriale Berlusconi consegnò la tessera della P2 n.1816. «Certo, la memoria come la storia possono anche fare male, e parecchio - spiega lo scrittore -. E nel programma parliamo anche dell'adesione del premier. Molte cose non hanno funzionato nel passato. Vengono fuori le concertazioni occulte tra imprenditori e politici, cose che abbiamo ancora: allora sì che la memoria fa male. Vizi passati più che mai attuali».

## LA METÀ OSCURA

In sei trasmissioni *Blu notte* riporterà in primo piano vicende su cui non c'è la parola fine. La ricerca giornalistica (affidata a Vincenzo Vasile e Ciccio La Licata), quella d'archivio (con casi «assenti» nella memoria Rai, come per il materiale sul processo Dell'Utri), le interviste, si fondono in un racconto nelle mani dello scrittore. «È la metà oscura della nostra storia - spiega Lucarelli -. Ma accade che alcuni casi vengano poi riaperti: ce ne accorgiamo dai giornali. Ci è successo anche questa volta, parlando dei Casalesi e con il caso delle ecomafie e delle «navi a perdere» in cui vengono nascosti i rifiuti tossici. Quando abbiamo preparato la puntata era solo un'ipotesi: ora un pentito conferma tutto. E l'indagine sulle ecomafie ci ha portati oltre, anche all'assassinio di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin. Ma non siamo noi «più bravi»: è già tutto scritto, sono cose che si dovrebbero sapere. Più che misteri, sono segreti d'Italia». ●

# LA NOTTE RIPARTE DALLA P2

Da questa sera la nuova serie del programma di Carlo Lucarelli sui misteri d'Italia